

**L'evento**  
**Il Gazzettino**  
**compie 130 anni**  
**Gli auguri**  
**di Mattarella**  
Vanzan a pag. 16



## LA CERIMONIA

# Venezia, festa con Mattarella per il nuovo "Gazzettino"

► Celebrati i 130 anni del quotidiano con il Capo dello Stato. Restyling e nuova rotativa  
► La presidente Azzurra Caltagirone: investiamo perché crediamo nell'editoria

VENEZIA C'è un filo rosso che dal 1887, quando Gianpietro Talamini da Vodo di Cadore calò in laguna per fondare il Gazzettino, porta al 2017, in una Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale di Venezia gremita di autorità e rappresentanti del mondo della cultura e dell'imprenditoria per festeggiare, assieme al Capo dello Stato Sergio Mattarella, i 130 anni di storia del giornale, ma guardare anche al futuro.

I tratti distintivi di quel filo rosso li ricorda Azzurra Caltagirone, presidente del Gazzettino: «La capacità di raccogliere le sfide, il coraggio di innovare, l'impegno a garantire una informazione libera e popolare, il legame con il territorio». Centotrent'anni fa la sfida era aprire il quinto giornale a Venezia, il centocinquantesimo in Italia, per parlare e dare servizi alla gente; oggi è credere nell'editoria e presentare, come succederà oggi in edicola, un Gazzettino rinnovato nella grafica, nel formato, tutto a colori.

### «TRAGUARDO IMPORTANTE»

«Abbiamo investito sul cuore del giornale - dice Azzurra Caltagirone - con una nuova rotativa che è alta quanto un palazzo di tre piani e lunga 40 metri, perché crediamo nell'editoria e andiamo ad investire in questo caso nella sua parte più tradizionale». Installare la nuova rotativa è stata una «maratona» e la presidente del Gazzettino ha ringraziato gli ope-

rai, gli informatici, i giornalisti, i dirigenti: «Sono lieta di festeggiare i primi 130 anni del Gazzettino, è un traguardo importante che ha testimoniato la crescita di quest'area che era la più povera del Paese. Siamo riusciti ad inter-



Qui sopra, la presidente del Gazzettino Azzurra Caltagirone durante la presentazione del restyling del quotidiano

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con Francesco Gaetano Caltagirone. Sotto, il salone gremito di Palazzo Ducale a Venezia



pretare le istanze di quanti vi vivono, abbiamo raccontato gioie e dolori e mi piace pensare che questi siano solo i primi 130 anni. Nei prossimi 130 mi immagino un **Gazzettino** qui in un Nordest ancora più forte ed importante che riusciremo a raccontare con la consueta passione. Perché il Veneto ed il Nordest sono la locomotiva economica di questo Paese, fatta di persone concrete che

hanno voglia di lavorare e di cambiare in meglio».

Cinquecento gli invitati alla cerimonia, tutti in piedi ad applaudire il presidente Mattarella quando entra a Palazzo Ducale accolto dall'Editore Francesco Gaetano **Caltagirone**, e dal presidente del **Gazzettino** Azzurra Caltagirone con il direttore Roberto Papetti. Il governatore del Veneto Luca Zaia: «Quando il giornale è stato acquistato da Caltagirone, noi, che siamo un po' lazzaroni, abbiamo pensato: "arrivano i romani e ci chiudono il **Gazzettino**". Oggi vi ringraziamo perché avete fatto quello che altri non hanno fatto, avete investito 5 milioni per la nuova rotativa in un momento in cui è più facile chiudere che aprire giornali».

Poi di nuovo un tuffo nel passato, con il video realizzato con i materiali delle Teche Rai (in onda stasera alle 20.20 e in replica alle 23.15 su Rai Storia), tra cui le bobine di carta portate in barca nella vecchia rotativa di Ca' Faccanon, quella che l'Acqua Granda del 1866 bloccò per un giorno. Quindi il confronto tra Romano Prodi e Ilvo Diamanti, intervistati da Alessio Vinci, e infine il confronto tra il direttore del **Gazzettino** Roberto Papetti con la campionessa olimpica Federica Pellegrini e due "firme" del giornale, Arrigo Cipriani e Carlo Nordio.

### «GRANDE RINNOVAMENTO»

Ed è Papetti ad anticipare il "nuovo" **Gazzettino**: «Sarà molto diverso nel formato e nella grafica, ma non cambia la nostra identità. Il **Gazzettino** è aperto al futuro e consapevole della propria storia, ha accompagnato e indirizzato le trasformazioni e i cambiamenti nel nome di un giornalismo efficace, popolare, autorevole».

**Alda Vanzan**

